

In una notte la Capitale è affogata

Asili nido chiusi, alberi caduti su auto, romani bloccati in casa
 Oltre 200 interventi di vigili del fuoco e Protezione civile

Fiumi

Chiuse le banchine del Tevere. L'Aniene sorvegliato speciale

Parco Leonardo

Si rompe la conduttura lasciando senz'acqua un quartiere

Scuole

Danni da Garbatella a Tor Marancia, da Ostia a Fiumicino

**Silvia Mancinelli
 Valentina Conti**

■ Oltre duecento interventi in una notte. Centinaia di uomini in campo per aiutare cittadini intrappolati nelle auto, cittadini bloccati in casa, alberi caduti, strade allagate. La notte tra martedì e mercoledì è stata un vero e proprio inferno per i romani. Tutti. Da quelli che vivono a Nord della città, a sud ad est e a Ovest. È stato per le forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile una lotta contro il tempo per evitare tragedie e salvare chi era in difficoltà. Una corsa contro il tempo che alla fine è stata vinta da chi indossa la divisa e dai volontari che affiancavano pompieri e vigili urbani.

Il lavoro non è comunque ancora terminato, poiché l'allerta maltempo non è ancora finita, tanto che sono monitorati via il Tevere, sia l'Aniene. Il livello del Tevere ha superato le banchine, misurando alla stazione Ripetta 8,28 metri: chiusi gli accessi alle banchine fino a cessate esigenze.

A dover fare i conti con i danni anche alcuni asili, che hanno chiuso per le infiltrazioni da una parte e - paradossalmente - per la mancanza d'acqua da un'altra. È quanto successo ieri mattina a Ostia e a Fiumicino. La materna comunale «Isole Azzorre», in via delle Azzorre, è stata infatti evacuata dai vigili del fuoco. La

struttura, già conosciuta agli agenti della polizia di Roma Capitale XMare per i problemi di stabilità del tetto, è stata dichiarata inagibile a causa delle infiltrazioni d'acqua anche in prossimità di un quadro elettrico. Allagati, a Fiumicino, i nidi «L'allegro ranocchio» in via Trincea delle frasche e «Il faro incantato» in via Giuseppe Bignami. Chiusi per la mancanza di acqua, invece, il nido «Il delfino curioso» e la materna «IC C. Colombo», in via del Perugino, la materna «La coccinella» e la scuola elementare «Grassi» di via Varsavia. «A causa del maltempo ha ceduto una conduttura di Parco Leonardo, lasciando l'intero quartiere senz'acqua - spiega Paolo Calicchio, assessore alla Scuola di Fiumicino - Per questo abbiamo ritenuto necessario smistare i bambini nei diversi nidi del territorio, così da non arrecare disagi alle famiglie. Grazie ai funzionari e agli insegnanti, che anche in questo caso sono intervenuti prontamente, il servizio è stato assicurato».

Emergenza scuole causa maltempo anche a Roma. A Valmelaina si è sfiorata la tragedia: per le infiltrazioni del tetto è crollato il solaio in alcune aule e nei bagni dell'asilo nido comunale Eureka. Scongiurato il peggio: le classi fortunatamente erano deserte. Due anni di chiusura per completa ristrutturazione: 400 mila euro che non si vedono. Diversi disagi anche in VIII Muni-

cipio. L'asilo nido Acquerello a Tor Marancia è impraticabile per allagamento; parti della scuola media Moscati alla Garbatella e del Nido L'Aquilone in viale Giustiniانو Imperatore risultano inagibili.

In altri nidi, scuole dell'infanzia, elementari e medie del territorio, difficoltà nel portare avanti le lezioni normalmente. «Su Acquerello il Municipio ha chiesto ripetutamente di mettere a bilancio le risorse necessarie per il rifacimento della copertura, ottenendo solo dinieghi», fa sapere il minisindaco Andrea Catarci. «Si è programmato di realizzare un intervento sull'asilo di Tor Marancia con 220.000 euro, che il Municipio sta recuperando da oneri concessori di opere private, ma ora l'urgenza è quella di riaprire immediatamente la struttura. La giunta Marino deve dare risposte concrete subito». Alla elementare Emanuela Loi alla Pisana, invece, il maltempo ha scoperchiato i soliti problemi irrisolti, «stavolta al punto da far intervenire i vigili del fuoco per staccare la corrente e isolare alcune aree dell'istituto per evitare un corto circuito», rileva il consigliere del Municipio XII, Marco Giudici. A causa del degrado dei solai, l'acqua si è riversata in quantità all'interno del plesso «e per contenerla ci si è messi al lavoro con secchi e stracci».

